Prof.ssa Cristina Nesi, ADI-SD Toscana

Il testo espositivo argomentativo - MIUR

Fiera Didacta Italia, 09 ottobre 2019

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Simulazione 2019

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

Testo di Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea,* Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

- **Riassumi il testo, mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.**

- Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?

- Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?

- Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani vero la storia?

- Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Carmen Dell'Aversano, Alessandro Grilli

La scrittura argomentativa,

Le Monnier, 2005

TESI PRINCIPALE

RICORSIVA

TALORA COMPOSITA

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascerne il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani.

I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.

2015

CONNETTIVI

TAB. 2.3. *La progressione logica dei testi tendenzialmente argomentativi*

Il punto di partenza		*All'inizio, in primo luogo, per cominciare, da una parte, da un lato*
Lo sviluppo e l'articolazione	• per aggiunta di un secondo elemento di importanza pari, superiore, inferiore, con funzione a volte concessiva, a volte avversativa, a seconda del contesto	*E, oltre a ciò, inoltre, per di più, d'altra parte, da un altro lato, d'altro canto, in secondo luogo, inoltre, in aggiunta, vediamo ancora, consideriamo anche, ma soprattutto, almeno, del resto, comunque, d'altronde*
	• per introduzione di riserve o vere e proprie alternative	*D'altro canto, in realtà, invece, in caso contrario, in parte, tranne che, a meno che, nonostante che, sebbene, anziché, senonché, tuttavia, nondimeno*
	• per confronto in termini di uguaglianza o disuguaglianza	*Allo stesso modo, alla stessa maniera, nello stesso tempo, anche, ugualmente, simultaneamente, parallelamente; più che, altrimenti che, meglio che, nel peggiore/migliore dei casi, piuttosto, peggio che*
La conclusione		*Dunque, così, allora, per conseguenza, in conclusione, infine, in fine dei conti, finalmente, per finire, insomma, in sintesi, in breve*

Anche alcuni verbi possono svolgere una funzione di connessione argomentativa

Es. Riassumendo, Sintetizzando….

UI_1 Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

UI_2 Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni. UI_3 **In questo ambito** prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. UI_4 **Per questa strada** si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascerne il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. UI_5 I due atteggiamenti **sono** bene **sintetizzati** dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

UI_6 L'insegnamento della storia contemporanea si pone **dunque** con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. UI_7 Al passato ci si può volgere, **in prima istanza**, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. UI_8 **Appare ovvio** che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. UI_9 **Innanzi tutto**, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. UI_10 **In secondo luogo** ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.

UI_1 Esiste uno stretto legame fra passato e presente [TESI] e per Momigliano anche il piacere di scoprire nel passato elementi nuovi sugli uomini presenti.

UI_2 Il piacere nasce in primo luogo dai racconti familiari, soprattutto da quelli dei nonni, a giudizio di Bloch.

UI_3 Può prevalere in chi narra la nostalgia oppure il bisogno di dare un senso alla propria autobiografia.

UI_4 Il mero elogio del passato irrita e allontana i giovani dalla storia, la pietas accende la curiosità di conoscere il passato in funzione del presente e del futuro.

UI_5 Ovidio e Tacito possono essere portati a esempio.

UI_6 La storia contemporanea si pone nel punto di sutura fra passato, presente e futuro [TESI]

UI_7 Può disseppellire i morti e i monumenti, oppure interessarsi al percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo.

UI_8 La storia contemporanea predilige il percorso, ma non esclude il disseppellimento.

UI_9 I morti possono infatti essere anche recenti.

UI_10 Ciò che è resuscitato, come Cartagine, può essere sorprendente e rivelarsi affine a noi.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.

Esiste uno stretto legame fra passato e presente [TESI] e per Momigliano anche il piacere di scoprire nel passato elementi nuovi sugli uomini presenti. Il piacere nasce in primo luogo dai racconti familiari, soprattutto da quelli dei nonni, a giudizio di Bloch. Può prevalere in chi narra la nostalgia oppure il bisogno di dare un senso alla propria autobiografia. Il mero elogio del passato irrita e allontana i giovani dalla storia, la pietas accende la curiosità di conoscere il passato in funzione del presente e del futuro. Ovidio e Tacito possono essere portati a esempio. La storia contemporanea si pone nel punto di sutura fra passato, presente e futuro [TESI]. Può disseppellire i morti e i monumenti, oppure interessarsi al percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo. La storia contemporanea predilige il percorso, ma non esclude il disseppellimento. I morti possono infatti essere anche recenti. Ciò che è resuscitato, come Cartagine, può essere sorprendente e rivelarsi affine a noi.

Svolgimento a cura di Gaia Del Riccio, insegnante di Italiano su Skuola.net

Comprensione e analisi

1. **Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.**

Arnoldo Momigliano, storico dell'antichità, afferma che per uno storico sia importante "l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità". Si tende a prendere in considerazione come sia importante un legame indissolubile tra il passato e il presente. Nel passato andiamo a cercare ciò che siamo oggi.

UI_1 *Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità.* È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

UI_2 Ma come nascono questo interesse e questo piacere? *La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia*, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, *ancor più con i nonni*, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni.

2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?

UI_5 I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

I due esempi latini evidenziano due atteggiamenti contrastanti. Ovidio sosteneva che bisogna elogiare il passato, ma per saper agire nel presente. Tacito sosteneva la necessità di agire nel presente, tenendo un occhio al futuro. Le citazioni di Ovidio e Tacito presentano *due antitesi*, superate dalla *tesi*:

***L'insegnamento della storia contemporanea si pone [...] nel punto di sutura tra* passato presente e futuro.**

3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?

UI_2 Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni. **UI_3** In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita.

UI_4 Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascerne il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani.

4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani vero la storia?

UI_6 L'insegnamento della storia contemporanea si pone <u>dunque</u> con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. **UI_7** Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. **UI_8** Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. **UI_9** Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. **UI_10** In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di *Corti e palagi:* cortili e palazzi.

5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Svolgimento simulazione e revisione collettiva

Alcuni Spunti durante la revisione

Nuclei epistemologici

L'importanza di ricostruire un percorso: l'AUTOBIOGRAFIA

Momigliano studia il mondo antico (greco, romano e giudaico) e nello stesso tempo parla di sé, delle sue radici e rivela il forte senso di appartenenza alla vicenda ebraica.

M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*

Si studia la storia perché anche i tempi molto remoti continuano a influenzare la quotidianità presente. Bloch porta come esempio il tracciato dei campi coltivati o di alcune strade: spesso ricalcano tracciati risalenti addirittura all'epoca dei dolmen e influenzano la vita di chi vive e si sposta in quei luoghi.

"La memoria dei testimoni aiuta a ***rendere presente il passato*** e a ricostruirne le vicende, ***ma può mancare di oggettività*** e non deve sostituirsi alla ricostruzione storica non diretta. Memoria e storia coesistono aiutandosi e configgendo. Bisogna non eccedere in memoria per non distorcere i fatti stessi"

Pavone, Prima lezione di storia contemporanea